

solchi corrispondenti ai nervi primari inferiori. Detti due segmenti si assottigliano alquanto all'apice, dove sono larghi solo $1\frac{1}{2}$ - $2\frac{1}{2}$ cent., troncati obliquamente e molto brevemente dentati. Gli spadici esaminati perforano la base delle guaine vecchie che in parte persistono, apparendo queste marcescenti; tali spadici sono riflessi, con una parte peduncolare lunga 15-20 mill., tuttora rivestita dalla base della spata, che pure sembra in parte persistente e marcescente; sono poi divisi in 2 rami corti (di 3 - $3\frac{1}{2}$ cent. di lunghezza) glabri, fortemente sinuosi, con pochissimi fiori (6-8) biserati, di cui sembra che solo una parte abboniscano i frutti. È notevole il fatto della presenza di alcuni fiori ♂, che sebbene semiputridi, hanno persistito lateralmente al perianzio fruttifero. Tali fiori ♂ hanno i petali lanceolati, acuminati, flessuosi, lunghi 6-7 mill., striati. Il perianzio fruttifero è largo circa 5 mill. ed alto appena 2, cupoleforme, troncato, a sepalì e petalì larghissimi, rotondati. Frutto lungo 15-18 mill. e largo 7-8 mill., ovato-allungato o quasi ellittico, più assottigliato in alto che in basso, molto brevemente apicolato, con resti degli stigmi puntiformi, con pericarpio prima bianco crema, poi a maturità carnoso e rosso (secondo nota di Kunstler). Il seme è conforme al frutto, a punta ottusa, lungo 12-13 mill. e largo 5, aderente all'endocarpio, con l'areola embrionale basilare, ma decisamente obliqua; i rami del rafe non sono che 5, di cui solo il dorsale giunge sino all'apice del seme, gli altri si ripiegano sui lati e rimangono d'ordinario indivisi: in sezione orizzontale sono marcati nell'albume da 5 sottili linee, che penetrano per circa $\frac{1}{3}$ nella sua massa e lo rendono così appena ruminato.

Osservazioni. — Questa Specie ha delle grandissime rassomiglianze con la *Pinanga disticha* da una parte, e con la *P. paradoxa* da un'altra, mentre poi per altri rapporti offre delle singolari eccezioni, che non trovano riscontro in altra Specie del Genere. Avendo esaminato un solo esemplare, non posso assicurarmi quanto siano costanti tali irregolarità. Per le parti vegetative sarebbe quasi impossibile distinguerla dalla *P. disticha*, se non fosse per l'ocrea allungata e sfilacciata. Le guaine non si disarticolano completamente, e rimangono semiputrefatte lungo lo stipite, per cui gli spadici erompono dalla base di quelle, presso a poco come accade nella *P. simplicifrons*. È singolare pure la spata persistente che non si stacca dagli spadici, ma riveste tutt'ora la base di questi, anche allo stato fruttifero, sebbene ridotta in assai cattivo stato. Singolari pure i fiori ♂ semipersistenti, mentre d'ordinario questi sono caducissimi. La ruminazione del seme in questa specie potrebbe passare inavvertita, in causa della tenuità delle lamelle che s'intromettono nell'albume; in una sezione trasversale è però ben marcata, e per questo la *P. subruminata* si distingue ottimamente dalla *P. paradoxa*, colla quale avrebbe del resto molta rassomiglianza.

4. *PINANGA PERAKENSIS* Becc. sp. n. — Caudex gregarius mediocris metralis et ultra, internodis brevibus, junioribus ferrugineo-squamulosis. Frondium petiolus elongatus subteres, limbus pinnatifidus segmentis numerosis subtus pallidis aequidistantibus rectis rigidis (non falcatis nec sigmoideis), nunc unicostatis et linearibus, nunc bicostatis, e basi constricta ensiformibus et, superioribus exceptis, acuminatissimis. Spatha ovato-elliptica breviter obtuseque apiculata bicarinato-alata. Spadix cito refractus breviter

crasseque pedicellato, ramis 5-7 distichis approximatis subdigitatis compressis subaequilongis; floribus ♀ alternatim distichis regulariter biseriatis remotiusculis; perianthii fructiferi cupulaeformis depresso-truncati phyllis valde imbricatis, marginibus rotundatis integris minime apiculatis; fructibus 2 cent. longis ovatis vel ovato-ellipticis vel ovato-oblongis, apice obtuse mamillatis vel acutiusculis, stigmati punctiformi persistenti inconspicuo, semine ovato basi areola embrionali subrotunda parum obliqua notato, albumine radiatim fere usque ad medium ruminato.

Abita. — Gli esemplari da me descritti provengono dal Distretto di *Perak* nella Penisola di Malacca, e furono raccolti da Scortechini ad una alt. fra i 1200-1500 m. Dal medesimo Distretto, da *Maxwell's Hill* ne ho ricevuti da Kew raccolti dal Sig. Wray.

Descrizione. — Secondo le note di Scortechini è una Palma cespitosa alta 1^m.50-1^m.80, con stipite del diametro di 15-16 mill. ad internodi assai ravvicinati (4-5 cent.), leggermente obconici, divisi dalle cicatrici (larghe 8-12 mill.) delle guaine: i più giovani ferrugineo-squamulosi. Le fronde nell'insieme (senza la guaina) sono lunghe 1^m.20-1^m.40. Guaina lunga da 20 cent. presto fessa per il lungo e decidua in totalità, coriacea, fittamente striato-nervosa per il lungo (sul secco), opaca e finamente squamulosa, strettamente costata e nitida sul dorso. Ligule auriculeformi allungate (2-3 cent.), sottilmente coriacee, fragili. Picciolo lungo 25-30 cent., terete, sul secco + largamente corrugato per il lungo, liscio, ma sparso di minuti ed assai fitti punti incavati, che annidano delle squamette brune. Rachide tondeggianti di sotto, carinato di sopra e nel primo tratto per di più solcato da una parte e dall'altra della carena; soltanto verso l'estremità è bifaciale. Segmenti numerosi: i maggiori lunghi 45-55 cent. e larghi 20-25 mill., alterni o subopposti, inseriti ad un angolo di 45°, drittissimi (non sigmoidei), rigidi, cartacei: quelli inferiori e gli intermedi ora con una sola costola mediana assai rilevata nella pagina superiore — ed in questo caso molto stretti e lineari — ed ora con due costole ed un solco mediano — ed in questo caso ensiformi — acuminatissimi in punta e ristretti in basso; di sotto assai più pallidi che di sopra, dove sul vivo si dicono lucidi (Scort.), sul secco però sono opachi e percorsi da vari nervi secondari tenui. I segmenti con due costole hanno fra mezzo a queste, nella pagina superiore, un solco che corrisponde ad un nervo primario inferiore, sul quale spesso si trovano delle pagliette lineari fugaci; vi sono ancora altri nervetti sottili assai fitti, che rendono striata (sul secco) la pagina inferiore: di più questa, sotto la lente, apparisce finamente punteggiata. Venule trasverse non ve ne sono. I segmenti superiori mancano nei miei esemplari, ma secondo le note di Scortechini, quelli presso i terminali sono troncati e lobati (ossia dentati?). Spadici riflessi subito dopo (o forse anche durante) la fioritura, lunghi 10-15 cent. (con parte peduncolare breve (15-25 mill.), compressa, segnata dalla cicatrice dell'unica spatula completa e più in alto da quella di una breve brattea), divisi in 5-7 rami alterni distici, ma assai ravvicinati e quindi subdigitati, quasi di eguale lunghezza fra loro (lunghi 8-12 cent.), compressi, con fiori ♀ alterni, disposti assai regolarmente sopra due serie, discosti l'uno dall'altro 4-6 mill. Spata ovale-ellittica, acutamente bicarinata e subbialata sul dorso, terminata da una punta breve ottusa. Fiori ♂ (secondo Scortechini) lunghi 8 mill. subtriangolari. Calice con 3 denti crassi, triangolari, acuti o

subulati, $\frac{1}{3}$ della lunghezza dei petali; questi crassi ineguali. Stami numerosi. Fiori ♀ globosi, di circa 3 mill. di diam., con sepali e petali fortemente imbricati, subconformi e di eguale altezza (ma i petali meno larghi dei sepali), suborbicolari, concavi, ciliolati al margine, rotondati in alto od appena indistintamente apicolati; stigma capitellato, piccolo, puntiforme, persistente sul frutto. Perianzio fruttifero alquanto accresciuto, cupolare, troncato, basso (4 mill. di diam. e 2 mill. alto) con pezzi a contorno rotondato, intiero, più larghi per traverso che alti. Frutto nero-porporescente opaco (Scort.), ovato-oblungo, od ovato-ellittico, lungo 2 cent. e largo 1 cent., \pm distintamente mammillato, ottuso od acutiuscolo, terminato dal piccolissimo stigma puntiforme persistente; pericarpio carnoso-fibroso (Scort.); endocarpio sottilissimo. Seme conforme al frutto, lungo 14-15 mill. e largo $7\frac{1}{2}$ -8 mill., rotondato al vertice ed ivi indistintamente apicolato, alla base segnato dall'areola embrionale suborbicolare un poco obliqua; rami del rafe pochi, arcuati sui lati, quasi semplici; albume assai densamente ruminato sin quasi al centro, in sezione orizzontale radiato-ruminato.

Osservazioni. — Mi sembra una Specie assai ben caratterizzata per i segmenti numerosi dritti acuminatissimi non sigmoidei 1-2-nervi, e per questo da paragonarsi colla *P. coronata*, dalla quale però facilmente si distingue per gli spadici con pochi rami. D'altra parte, per gli spadici ed i frutti, si avvicina molto alla *P. patula*, colla quale nulla ha che vedere per le fronde.

5. *PINANGA STYLOSA* Becc. sp. n. — Caudex ultrametralis internodis junioribus nitidis nec squamulosis; frondium segmentis numerosis late linearibus subfalcato-sigmoideis 1-2-nerviis, basi parum angustatis longe acuminatis, summis brevioribus ac latioribus, apice inciso-dentatis. Spadix; floribus ♀ ovato-conicis, sepalis et petalis conformibus late ovatis acuminato-apiculatis ad marginem conspicue retrorsum ciliatis, vix imbricatis, immo in perianthio fruttifero (parum aucto) subvalvatis; ovario globoso-ovoideo, stylo columnari apice stigmatoso-capitellato; fructibus obovatis obtuse mamillatis, seminis foveola embrionali prope basin obliqua laterali, albumine usque ad centrum dense ruminato, rapheos ramis numerosis sinuosis laxè anastomosatis.

Abita. — Scoperta nel 1881 dal Sig. Forbes a 500 m. di alt. sul *Monte Dempo* in Sumatra (Herb. h. bot. Calc. n.º 2281).

Descrizione. — La porzione di fusto esistente è ricoperta da guaine lunghe 30 cent., terminate all'apice da un ocrea molto breve e che poi si sfacela; detta porzione ha un diametro di 15 mill. con internodi levigati, color paglia da rammentare una porzione di fusto di Rotang, senza tracce di pagliette, scaglie od altri indumenti. La fronda esaminata non è completa; il pezzo esistente è lungo 75 cent. e porta fra tutto 25 segmenti, di cui i due terminali più larghi degli altri e più corti, con 6-7 nervi primari duplicato-inciso-dentati; gli altri segmenti sono alterni o subopposti, stretti ed allungati, subfalcato-sigmoidei, poco o punto ristretti alla base, attenuati in punta lunga, d'ordinario binervi; se ne incontrano però anche di uninervi strettissimi, glabri, un poco più pallidi di sotto che di sopra; i più grandi misurano 37 cent. di